



COMUNE DI LOSONE

Losone, 30 marzo 2009

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 4 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Convocato a norma di regolamento, il Consiglio comunale di Losone si riunisce oggi,

lunedì 30 marzo 2009 alle ore 19.30

nella sala del Consiglio comunale, in seduta ordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 1 dicembre 2008.
2. Approvazione varianti diverse di Piano Regolatore (M.M. no. 012 del 07.01.2009 - Commissione competente: commissione del Piano Regolatore).
3. Domanda di credito suppletorio di Fr. 895'255.-- per il finanziamento dei maggiori costi riscontrati nell'esecuzione della nuova scuola dell'infanzia di cui Fr. 761'118.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 113 e Fr. 134'137.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 056 (M.M. no. 017 del 13.01.2009 - Commissione competente: commissione delle opere pubbliche).
4. Revisione Regolamento comunale (M.M. no. 018 del 27.01.2009 - Commissione competente: commissione della legislazione).
5. Scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni (CDL); Costituzione del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV) e approvazione del relativo statuto; Richiesta di un credito di CHF 735'966.75 quale compensazione finanziaria per l'apporto delle opere consortili al nuovo Consorzio unico (CDV) (M.M. no. 019 del 10.02.2009 - Commissioni competenti: commissione della legislazione e commissione della gestione).
6. Designazione di tre delegati del Comune di Losone in seno al Consiglio consortile del costituendo Consorzio depurazione delle acque del Verbano (CDV) (M.M. no. 020 del 10.02.2009).
7. Bilancio Preventivo 2009 del Comune di Losone (M.M. no. 23 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).
8. Bilancio Preventivo 2009 dell'Azienda acqua potabile di Arcegnò (M.M. no. 24 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).
9. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 013 del 04.11.2008 - Commissione competente: commissione della legislazione).
10. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 014 del 04.11.2008 - Commissione competente: commissione della legislazione).

11. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 021 del 03.02.2009 - Commissione competente: commissione della legislazione).
12. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 022 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della legislazione).
13. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 025 del 17.02.2009 - Commissione competente: commissione della legislazione).
14. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 026 del 17.02.2009 - Commissione competente: commissione della legislazione).
15. Domanda di attinenza xy (M.M. no. 027 del 17.02.2009 - Commissione competente: commissione della legislazione).
16. Mozione no. 07/2007 (cons. G. Ghiringhelli) "Un percorso vita sull'argine losonese del fiume" (Commissione competente: commissione sport).
17. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Ambrosini Carlo	16	Martignoni Francesca
2	Andina Gabriella	17	Mondoux Alexandre
3	Beretta Silvano	18	Montandon Chantal
4	Bernardini Luciano	19	Nicora Marcus
5	Bianda Mattia	20	Ottiger Gabriele
6	Catarin Ivan	21	Pellanda Elena
7	Daldoss Gianluigi	22	Pidò Daniele
8	Dresti Dino	23	Pinoja Leonardo
9	Filippini Pietro	24	Salvadè Cosetta
10	Fornera Fausto	25	Servalli Roberto
11	Ghiggi Nathalie	26	Soldati Alfredo
12	Ghiringhelli Giorgio	27	Stanga Pietro dalle 20:05
13	Grassi Daniele	28	Tagliaferri Mattia
14	Guerini Luca	29	Tramèr Valeria dalle 19:50
15	Maeder Jean-Philippe		

Per il Municipio sono presenti il Sindaco Bianda Corrado e i mun. Colombi Alberto, Giroldi Luigi, Milan Anita, Mondoux Michel, Pinoja Daniele e Vanetti Pietro.

Alla presenza di 27 consiglieri comunali su 35 il Presidente cons. F. Fornera dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Il Presidente precisa che, ritenuto che i rapporti commissionali relativi al Bilancio Preventivo 2009 non sono giunti entro il termine utile per la seduta di questa sera, la seduta, convocata come ordinaria, diventa di fatto una seduta straordinaria. La seduta ordinaria avrà luogo la prossima settimana, lunedì 6 aprile 2009 alle ore 19:30, come da convocazione già effettuata.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente dà avvio ai lavori.

Osservazione: a seguito di un difetto della cassetta di registrazione, il verbale relativo alla prima parte della seduta del Consiglio comunale viene redatto sulla base degli appunti presi nel corso della seduta e grazie ai testi scritti pervenuti alla Cancelleria.

1. Approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 1 dicembre 2008.

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione l'approvazione del verbale delle discussioni della seduta del 1 dicembre 2008 che viene approvato con il seguente esito:

presenti: 27 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

2. Approvazione varianti diverse di Piano Regolatore (M.M. no. 012 del 07.01.2009 - Commissione competente: commissione del Piano Regolatore).

Il Presidente chiede se ci sono formali proposte di rinvio.

Il cons. G. Ghiringhelli annuncia la sua intenzione di proporre il rinvio dell'art. 42 delle NAPR nel caso non possano essere approvati questa sera i seguenti emendamenti al cpv. 6 di detto articolo (in *corsivo* nel testo rispetto alla proposta municipale):

"Nel comparto Mulino e Canaa sono ammesse attività lavorative compresi i depositi, unicamente se svolte all'interno dei fabbricati e se non causano cattivi odori. In deroga all'art. 51 NAPR, ai fondi inclusi alla zona del Canaa è assegnato il grado di sensibilità II. Per ogni nuova attività, occorre la presentazione di una perizia fonica che comprovi il rispetto dei limiti stabiliti dall'Ordinanza sull'inquinamento fonico (OIF). Al fine di ridurre le immissioni nelle zone circostanti, il Municipio può imporre disposizioni costruttive particolari."

Il Sindaco C. Bianda osserva che trattasi di due emendamenti di carattere sostanziale, in quanto risultano in contrasto con la scelta pianificatoria della zona, ragione per cui gli stessi non possono essere approvati questa sera.

Il cons. G. Ghiringhelli propone il rinvio della pianificazione relativa alla zona del Canaa e dell'art. 42 NAPR, spiegando le ragioni di tale proposta:

Storia della zona residenziale Canaa e degli "errori" del Municipio

Per capire meglio la portata del problema è necessario inserirlo nel suo giusto contesto "storico". A tal proposito si richiama una lettera che una ventina di abitanti della zona Bruglio (cioè la zona residenziale che sovrasta la zona Canaa) aveva inviato il 29 gennaio 2001 al presidente del Consiglio comunale con copia a tutti i consiglieri. In quella lettera è ben spiegata la metamorfosi del Canaa, che negli anni '50, quando vennero erette le prime case in zona Bruglio, era un ameno e tranquillo boschetto con prato e sorgente. Poi, in una situazione di vuoto giuridico e pianificatorio (non esisteva ancora il PR), vennero costruiti dei depositi per l'edilizia. Quando nel 1975 venne allestito il primo PR, il Canaa venne inserito in zona residenziale (dove cioè non sono ammesse

aziende moleste), e ciò presumibilmente per tranquillizzare gli abitanti della zona Bruglio che avevano già cominciato a protestare per la presenza dei vari depositi. Nel 1984 il Municipio, in barba al buon senso e alle leggi, chiuse entrambi gli occhi sul cambiamento di destinazione di un deposito-magazzino trasformato abusivamente in carpenteria. Naturalmente gli abitanti della zona Bruglio insorsero e interposero un ricorso che venne accolto dal TRAM, il quale nella sua sentenza evidenziò che le ripercussioni ambientali di una carpenteria *“sono chiaramente inconciliabili con la vocazione residenziale della zona”* e che il Municipio *“ha con ogni evidenza violato il diritto poiché non ha applicato norme stabilite dalla legge”*. Tale decisione venne pure confermata dal Tribunale federale, che respinse il successivo ricorso presentato dai proprietari della carpenteria, la quale dovette essere smantellata. Nella loro già citata lettera gli abitanti della zona Bruglio descrissero anche la situazione insopportabile che si era creata in zona Canaa malgrado le promesse del Municipio e malgrado le loro proteste: non rispetto degli orari in cui è possibile eseguire attività rumorose, rumori sull'arco della giornata, nuvole di fumo di nafta in inverno per il preriscaldamento dei veicoli Diesel. Gli abitanti non pretendevano che si tornasse alla quiete degli anni '50-'60, ma almeno che si rinunciaste a eseguire lavori all'esterno, evitando anche spurghi nocivi e rumori molesti di qualsiasi genere.

Un quartiere si batte a difesa della qualità della vita

Le proteste e le richieste degli abitanti della zona Bruglio erano insomma più che giustificate e comprensibili, tenendo conto del fatto che diversi di loro si erano costruiti la casetta ben prima che il vicino Canaa, grazie anche alla politica permissiva messa in atto dai Municipi di allora, venne lentamente trasformata da idilliaco boschetto a squallido luogo di depositi dell'edilizia, con attività lavorative chiaramente non compatibili con la destinazione residenziale assegnata dal PR al Canaa e che hanno compromesso la salute e la qualità di vita di chi abita in zona Bruglio, costretto per sovrappiù a rivolgersi agli avvocati e a spendere soldi per difendersi dalle prepotenze tollerate quando non autorizzate dall'Autorità comunale.

Immaginiamoci come avrebbe reagito ciascuno di noi se questa vicenda fosse capitata a noi e se a due passi dalle nostre abitazioni sorgesse più o meno abusivamente e con l'accondiscendenza del Municipio una zona di simile squallore, fonte di rumori tutto il giorno (anche fuori dagli orari consentiti dal regolamento) e di puzze varie. E' proprio perché ho provato a fare questo sforzo di immaginazione, e perché sono particolarmente sensibile al problema dei rumori (ricordo che anni fa avevo lanciato un'iniziativa popolare, approvata dal CC, proprio sul tema degli orari in cui è possibile svolgere attività rumorose) che da anni mi batto a favore dei legittimi interessi di questi cittadini che non sono stati sufficientemente protetti da quel Municipio che dovrebbe far rispettare leggi e regolamenti e che dovrebbe avere a cuore la salute pubblica.

Per questo motivo mi vien pure da sorridere quando sento dire che dobbiamo tener conto anche degli interessi delle ditte installatesi in zona Canaa: per me è chiaro che nel soppesare i vari interessi in gioco l'interesse prevalente è quello dei cittadini che vivono in zona Bruglio e che, non disponendo di santi in paradiso, da anni devono battersi contro gli abusi e l'arroganza del potere a difesa della loro sacrosanta qualità di vita.

2001: il CC bocchia la proposta del Municipio, ma commette un vizio formale

Anche il Consiglio comunale, una volta informato su questi retroscena, nel 2001 si schierò apertamente a favore della parte più debole e cioè degli abitanti della zona Bruglio. Quell'anno infatti il Consiglio comunale respinse la proposta municipale di inserire il Canaa in zona per attività produttive e di servizio con il grado di sensibilità ai rumori (GdS) III. Difatti quella modifica, non accompagnata da sufficienti norme atte a ridurre gli effetti della molestia, avrebbe de facto avallato la politica permissiva fino ad allora perseguita per il Canaa dal Municipio, consentendo ad esempio l'insediamento di una carpenteria e di altre attività rumorose incompatibili con una zona residenziale e fonte di molestie di vario tipo per i vicini abitanti.

La decisione del CC venne poi annullata dal Consiglio di Stato il 28 giugno 2005 a seguito di un ricorso, ma unicamente per motivi formali e procedurali. Difatti, a mente del Consiglio di Stato, la decisione del CC di mantenere il Canaa in zona residenziale andava considerata come un emendamento di tipo sostanziale, per cui in virtù dell'allora art. 38 della LOC, la proposta municipale andava rinviata al mittente invitandolo a presentare un'altra soluzione entro 6 mesi e non poteva essere bocciata tout court (qui apro una piccola parentesi per dire che a parer mio la decisione del CdS apre il fianco a qualche critica, in quanto il CC si era limitato a decretare il mantenimento del Canaa in zona residenziale e non vedo dunque come si possa parlare di modifica sostanziale rispetto alla situazione vigente; semmai era il Municipio che con la sua proposta voleva modificare in modo sostanziale il piano di utilizzazione di quella zona). Da notare che nel frattempo pure l'art. 38 della LOC ha subito una modifica, nel senso che ora eventuali proposte di modifica sostanziali possono essere decise durante la seduta di CC, a condizione che

queste proposte siano contenute nel rapporto della Commissione incaricata di esaminare il messaggio e che vengano condivise dal Municipio.

Le strane “sviste” del Municipio

Sono dunque false e fuorvianti le informazioni contenute nel messaggio municipale ora in esame con il quale il Municipio torna all’attacco per riproporre – pur con qualche rilevante modifica rispetto alla proposta bocciata nel 2001 dal CC – di inserire il Canaa in zona per attività produttive e di servizio con GdS III. In tale messaggio si legge infatti che *“il CdS non ha approvato la destinazione residenziale che il CC aveva deciso nell’ambito dell’adozione del PR”* e che *“l’assegnazione del comparto Canaa alla zona residenziale non è accettabile poiché non è rispettosa dei principi della pianificazione del territorio”*.

Può anche darsi che il Municipio (o parte di esso) si sia espresso malamente in buona fede o non abbia fatto caso a quella frase (sarebbe interessante sapere chi l’ha scritta materialmente...), ma alla luce di quanto successo in zona Canaa negli ultimi 50 anni è anche lecito il sospetto che forze più o meno occulte abbiano interessi particolari in questa vicenda e che tale “svista” non sia proprio del tutto casuale ma sia stata dettata dall’inconscio desiderio di non mettere una pulce nell’orecchio della Commissione PR e del CC, inducendoli a credere che il Canaa non potesse più essere residenziale. Tale sospetto si rinforza se si pensa che, nello stesso messaggio e anche negli incontri con la Commissione PR, tanto il Municipio quanto il nostro pianificatore hanno commesso un’altra importante “svista”, omettendo di riferire ciò che il Consiglio di Stato aveva scritto nella sua decisione del 28 giugno 2005, e cioè:

“La Sezione della pianificazione urbanistica è a disposizione per approfondire i problemi e le alternative a disposizione dell’autorità comunale per codificare nei piani di PR il comparto Canaa nella maniera più coerente dal doppio punto di vista dell’utilizzazione del territorio (contenuti) e della situazione ambientale presente (grado di sensibilità al rumore). Considerata la relazione esistente tra la scelta della zona di utilizzazione e il GdS che ne deriva, si rende attenta l’autorità comunale che il Comune detiene la facoltà di attribuire il GdS II anche a una zona per attività produttive e di servizio, inasprendo in questo caso le condizioni legate all’attribuzione della zona. Ciò rimane comunque nel margine di manovra legittimo da parte dell’autonomia comunale”.

Una decisione politica e non tecnica che rientra nell’autonomia comunale

Alla luce di quanto ha scritto il CdS se ne può arguire che qualora questo CC avesse a cuore le sorti delle famiglie residenti in zona Bruglio e volesse proteggere meglio la loro qualità di vita esso potrebbe decidere legittimamente e in piena autonomia di inserire il Canaa in zona per attività produttive e di servizio con il GdS II anziché III (in tal caso occorrerebbe modificare anche l’art. 51 delle norme di attuazione del PR il quale stabilisce che a tutte le zone per attività produttive e di servizio è assegnato il GdS III). E se qualcuno dovesse insistere a far rilevare che non è coerente attribuire un GdS II a una zona per attività produttive e di servizio (dove effettivamente il GdS III è la regola) allora il CC avrebbe pur sempre la possibilità di decidere il mantenimento del Canaa in zona residenziale (dove il GdS II è la regola). Importante è sapere che, checché ne dicano i tecnici e il Municipio, il CC può tranquillamente decidere cosa vuole perché l’attribuzione dei gradi di sensibilità ai rumori rientra nel suo margine di manovra legittimo nell’ambito dell’autonomia comunale.

E ad ogni modo io ritengo che la decisione sul Canaa deve essere più politica che tecnica, proprio perché il Comune ha delle grosse responsabilità nel degrado verificatosi nella zona residenziale del Canaa e nel conseguente peggioramento della qualità di vita degli abitanti della zona residenziale Bruglio, e dunque tocca ora al Comune – e per esso al Consiglio comunale – fare giustizia e adottare i necessari provvedimenti per tutelare gli abitanti già fin troppo penalizzati e per impedire un ulteriore peggioramento della situazione.

Una soluzione di compromesso: GdS II anziché III

Le proposte avanzate dal Municipio nel messaggio 12 non sono male, nel senso che esse prevedono che in zona Canaa sono ammesse attività lavorative (compresi i depositi) unicamente se svolte all’interno dei fabbricati (e non più “prevalentemente” se svolte all’interno, come proposto nel 2001) e inoltre prevedono norme edilizie atte a consentire la copertura degli spazi aperti destinati ad attività lavorative. In questo senso non v’è molto da cambiare, se non ad esempio prevedere una norma che vieti attività lavorative o depositi che creano cattivi odori (ad esempio vernici, nafta, tabacco, scarti vegetali, ecc.). Ciò che però, a giusta ragione, impensierisce gli abitanti della zona Bruglio è il grado di sensibilità ai rumori proposto dal Municipio, e cioè il grado III (che in base all’Ordinanza federale contro l’inquinamento fonico consente valori limite d’esposizione al rumore di 65 decibel di giorno e di 55 decibel di notte, contro i 60 e rispettivamente 50 consentiti in zona con

GdS II). Basterebbe trasformare questo III in II e aggiungere una norma concernente gli odori per raggiungere un compromesso che sarebbe accettato pure dagli abitanti della zona Bruglio!

I gradi di sensibilità al rumore (GdS) e una nota importante sulla molestia

A questo punto val forse la pena di spendere qualche parola sui gradi di sensibilità ai rumori e sulla molestia. In un testo, concernente proprio il Canaa, che il 31 luglio 2000 l'Ufficio prevenzione rumori (UPR) del Cantone mi aveva inviato in risposta a una serie di richieste che avevo avanzato e in cui si spiega che, almeno dal punto di vista teorico (e sempre che i valori limite imposti vengano rispettati...), anche attribuendo al Canaa un valore limite di immissione (VLI) del GdS III, tale valore limite dovrebbe comunque tutelare a sufficienza gli abitanti della zona limitrofa in quanto i rumori provenienti dall'esterno della zona residenziale non dovrebbero comunque superare i VLI del GdS II in vigore all'interno di questa zona. Ciò per il semplice fatto che l'Ordinanza federale sull'inquinamento fonico (OIF) disciplina l'Immissione rumorosa, ovvero il rumore nel punto di ricezione, ma non l'Emissione (ovvero il rumore nel punto in cui viene generato).

Ma nello stesso testo inviatomi dall'UPR vi è anche un capitoletto intitolato *"nota importante sulla molestia"* in cui si spiegano bene le ripercussioni negative che l'insediamento di una zona produttiva accanto a una zona residenziale potrebbero avere per quest'ultima, anche in caso di rispetto dei valori limite di immissione prescritti dall'OIF. In questa "nota importante" si legge ad esempio che *"pur essendo rispettato il VLI del GdS II nella zona residenziale, le Emissioni generate all'interno della zona produttiva potrebbero comunque provocare nella zona residenziale una certa molestia contro la quale l'OIF non può più dire nulla perché essa non deriva dal superamento del VLI del GdS II"*. Difatti *"se la molestia a cui è soggetta la zona residenziale ha origine all'esterno di essa, allora non può essere fatto valere l'obbligo di risanamento dato dall'OIF se i VLI del GdS II sono rispettati"*. E concludeva l'UPR: *"Se la norma della zona produttiva non dovesse prevedere misure precauzionali sulla molestia nei confronti delle zone residenziali circostanti, sarebbe più difficile rispettare i limiti nella zona residenziale. Ecco perché il Dipartimento del territorio ha auspicato che il Municipio prendesse accordi con gli abitanti confinanti, e che essi fossero consolidati nella normativa della zona produttiva, prima di esprimere un suo parere positivo in merito al cambio di destinazione"*.

Limitare il Canaa alle aziende non moleste grazie al GdS II

A parte il fatto che non mi sembra che la proposta municipale relativa al Canaa contenesse misure precauzionali sulla molestia nei confronti della zona residenziale confinante, da queste considerazioni se ne arguisce che l'innalzamento del GdS dall'attuale II al III potrebbe provocare una molestia contro la quale gli abitanti della zona Bruglio non potrebbero più difendersi. Immaginiamo cosa succederebbe se una carpenteria o una carrozzeria si insediassero nella zona Canaa. Anche ammesso che tutte le loro attività venissero svolte al coperto e che i VLI di Immissione nella zona di GdS II del Bruglio venissero rispettati, è innegabile che per buona parte della giornata vi sarebbero rumori di sottofondo (martellamenti, seghe, via vai di camion, ecc.) che rovinerebbero la quiete degli abitanti della zona Bruglio. E ci sarebbero sempre problemi anche per la polizia e le autorità comunali, chiamate a dirimere vertenze e litigi fra le varie parti.

Invece mantenendo un GdS II nella zona Canaa si taglierebbe la testa al toro perché un simile grado di sensibilità ai rumori non consentirebbe l'installazione di aziende moleste (vedi già citata sentenza del TRAM in merito alla carpenteria). Quindi il Canaa potrebbe essere trasformato anche sulla carta (de facto lo è già) da zona residenziale a zona per attività produttive e di servizio, ma in esso potrebbero installarsi in futuro solo ditte "pulite" e non rumorose (pensiamo ad esempio a quelle ditte attive nel settore dell'orologio o dei computer, tanto per fare due esempi).

Conclusione

A questo punto invito caldamente il CC a rinviare la tematica relativa alla zona Canaa al Municipio e, in un secondo tempo e quando il Municipio presenterà nuovamente un messaggio su tale comparto, la Commissione PR ad approfondire bene la questione prima di approvare nuove proposte che non tenessero conto in modo soddisfacente degli interessi degli abitanti della zona Bruglio. In particolare, in caso di dubbi, inviterei i commissari a non sentire solo la campana del Municipio o del nostro pianificatore, ma anche - come aveva suggerito il CdS - a incontrarsi con rappresentanti della Sezione pianificazione urbanistica e dell'Ufficio per la prevenzione dei rumori e soprattutto con i rappresentanti degli abitanti della zona Bruglio (in particolare la signora Anny Tonaccia) e con i loro rappresentanti legali. Invito pure la Commissione ad approfondire con i preposti uffici cantonali la possibilità di creare una "zona mista" (come ad esempio in Via Locarno) che comprenda una parte in alto esclusivamente destinata all'abitazione (zona Bruglio) e una parte in basso destinata principalmente o esclusivamente alle attività produttive (zona Canaa). In una zona mista è più facile attribuire un GdS II, che non a una zona solo produttiva, se il peso maggiore di quella zona (almeno 50% o di più) vien dato nelle normative di PR all'aspetto residenziale.

Il mun. L. Giroldi osserva che per la zona Canaa si è cercata una nuova soluzione per risolvere il problema del rumore limitando le attività solo all'interno degli edifici. Il grado di sensibilità al rumore III è inoltre conforme alla zona di pianificazione.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che nell'insieme l'art. 42 NAPR e la pianificazione data alla zona Canaa non sono contestati: si chiede unicamente di proteggere maggiormente la zona, assegnandole un grado GdS II.

Il cons. L. Bernardini osserva inoltre che la popolazione del comparto ha chiesto di essere sentita, ciò che non è stato fatto.

Il mun. L. Giroldi risponde che le famiglie sono state convocate e la situazione pianificatoria ora proposta è stata loro spiegata. La parte alta del comparto è assegnata al GdS II e la parte bassa al GdS III. Con il fatto che i lavori non possono essere svolti all'esterno, la propagazione del rumore sarà inoltre estremamente ridotta.

Il cons. L. Pinoja ritiene che la proposta del Municipio sia equa e che nella zona non potranno mai essere contenti tutti. Il pianificatore ha studiato la problematica, valutando le differenti esigenze e la proposta ora presentata permette di migliorare la situazione generale, rispettando le specificità degli insediamenti esistenti.

A nome della Lista della sinistra, la cons. E. Pellanda, riferendosi alla frase citata dal cons. G. Ghiringhelli a pag. 9 del MM in esame, chiede conferma del fatto che il CdS non ha effettivamente approvato la destinazione residenziale del comparto Canaa, voluta dal Consiglio comunale all'occasione dell'adozione del PR, unicamente a seguito di un vizio procedurale.

Il mun. L. Giroldi da lettura dello stralcio della decisione del CdS relativo a tale tematica: *"...una diversa attribuzione dell'uso del territorio in un intero comparto del Comune (zona Canaa: ...), da zona per attività produttiva e di servizio a zona residenziale R2, è da considerarsi quale proposta di carattere essenziale. La presentazione e l'accettazione di una tale proposta da parte del CC non può comportare direttamente una modifica dei piani di utilizzazione. Ai sensi della norma citata (nдр: art. 38 LOC concernente le proposte di emendamento), la procedura corretta prevede il rinvio dell'oggetto al Municipio"*.

Il Sindaco C. Bianda conferma che effettivamente il rinvio al Municipio di tale tematica è dovuto ad un problema sorto a livello procedurale. Ammette che la formulazione della frase che figura nel MM è infelice e può trarre in inganno. Di ciò si scusa: non era assolutamente questa l'intenzione del Municipio.

Il cons. I. Catarin chiede una pausa, in modo che la commissione PR possa riesaminare la tematica.

Il Presidente sospende la seduta per 10 minuti.

Dopo la pausa, il cons. P. Stanga, a nome dei commissari del PR, annuncia che la citata frase figurante nel MM ha effettivamente indotto parte della commissione in errore, falsando l'esame della proposta municipale relativa alla zona Canaa. Si dichiara però perplesso di quanto accaduto: ritiene che le osservazioni sollevate questa sera dal cons. G. Ghiringhelli sarebbero dovute pervenire già in commissione, che si è più volte riunita per esaminare il complesso MM ora in esame, in modo che i dubbi sollevati potessero essere chiariti prima della seduta di CC. Infine chiede se sarebbe possibile votare il MM in oggetto senza l'art. 42 NAPR, rinviando quindi al Municipio unicamente la pianificazione della zona Canaa.

Il Sindaco C. Bianda conferma che ciò sarebbe possibile.

Il cons. L. Pinoja chiede se ciò significherebbe che la discussione sulla zona Canaa avrebbe di nuovo luogo in un secondo tempo.

Il Sindaco C. Bianda conferma che sarebbe così.

Il cons. G. Ghiringhelli accetta la critica sollevata dal cons. P. Stanga e si scusa. Non era riuscito ad esaminare la tematica prima a seguito di altre questioni concomitanti (per es. il bilancio preventivo 2009 del Comune).

In assenza di ulteriori interventi, in Presidente mette in votazione a maggioranza semplice la proposta di rinvio della pianificazione del Comparto Canaa, rispettivamente della modifica della dell'art. 42 PR, che viene approvata con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 1 consigliere, astenuti: 1 consigliere.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione del rinvio in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Senza ulteriori interventi di merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È approvato l'adeguamento del Piano del paesaggio con l'aggiornamento delle zone di protezione della natura e del paesaggio, la delimitazione delle zone di protezione dei corsi d'acqua, l'assegnazione del Centro ippico e parte del mappale no. 1773 (Arcegno) alla zona agricola e l'elaborazione dell'inventario degli alberi protetti, secondo i seguenti documenti:

- Piano del paesaggio 1:4000

- Relazione tecnica

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 29 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

3. È approvato l'adeguamento del Piano del Traffico e delle AP-EP con l'assegnazione del comparto Campo E. Pestalozzi di Arcegno a zona di alloggi collettivi per vacanze, la delimitazione delle isole ecologiche e aggiornamenti puntuali, secondo i seguenti documenti:

- Piano di variante; piano delle AP-EP e del traffico 1:2000

- Relazione tecnica

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 29 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

4. È approvato l'adeguamento delle Norme di attuazione del Piano Regolatore come segue:

- modifica artt. 1, 2, 3, 4, 7, 10, 12, 15, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 45, 47, 48, 48bis, 56

- adozione nuovi artt. 4bis, 12bis; 15bis, 15ter, 18, 20, 21, 46bis

- stralcio artt. 18, 19, 20, 21.

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 29 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

3. Domanda di credito suppletorio di Fr. 895'255.-- per il finanziamento dei maggiori costi riscontrati nell'esecuzione della nuova scuola dell'infanzia di cui Fr. 761'118.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 113 e Fr. 134'137.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 056 (M.M. no. 017 del 13.01.2009 - Commissione competente: commissione delle opere pubbliche)

Il Presidente avvisa che, ritenuto che i rapporti commissionali concernenti la trattanda in oggetto non sono pervenuti in tempo utile per l'odierna seduta di Consiglio comunale; la trattanda sarà esaminata nella prossima seduta di CC.

4. Revisione Regolamento comunale (M.M. no. 018 del 27.01.2009 - Commissione competente: commissione della legislazione)

Il cons. G. Ghiringhelli annuncia due proposte di emendamento, in particolare agli artt. 8 e 41 del Regolamento comunale. Per quanto concerne l'art. 8, ritiene corretto il fatto che nel nuovo RALOC siano stati ridotti notevolmente gli importi che possono essere delegati all'Esecutivo dal Consiglio comunale. In particolare a Losone ritiene infatti che il Municipio non meriti fiducia, in quanto ha più volte largamente approfittato della possibilità di delega di cui dispone, soprattutto per investimenti o opere pubbliche, spendendo negli ultimi anni più di 3.2 milioni di franchi, a cui vanno aggiunti anche più di 800'000.— franchi spesi in delega per la costruzione della nuova SI, senza il preventivo consenso del legislativo. Ritiene inoltre che in determinate occasioni, e più precisamente nell'ambito delle deleghe derivanti dall'art. 13 cpv. 1 lett. h LOC, il Municipio abbia preso delle decisioni che avevano delle connotazioni giuridico - politiche che sarebbe stato meglio se fossero state sottoposte al Legislativo (per es. la concessione gratuita al Golf dell'uso del pozzo alle Gerre, la concessione di una sezione della scuola dell'infanzia ad un'Associazione per l'asilo nido,...). Inoltre, visto che il Comune non ha un inventario in cui vengono chiaramente separati i beni amministrativi dai beni patrimoniali e che pertanto tale classificazione non è chiara, il Municipio a seconda delle circostanze fa ciò che vuole. Di fatto però definire se un bene è amministrativo o patrimoniale non è immutabile e va fatto dal Legislativo. Per quanto concerne la possibilità di delega per le convenzioni, osserva inoltre che anche in questo caso si tratta di decisioni di carattere politico. Difatti anche a livello cantonale la proposta governativa di concessione di deleghe nell'ambito della stipulazione delle convenzioni è stata osteggiata dalla commissione della legislazione con la motivazione che "anche convenzioni il cui impatto finanziario è piccolo, possono avere una valenza politica importante", ma è stata approvata dal Gran Consiglio che però ha limitato la delega a convenzioni di durata massima di due anni. Riassumendo quindi, propone lo stralcio della possibilità di concedere deleghe secondo l'art. 13 cpv. 1 lett. h LOC, nonché la non accettazione della possibilità di concedere deleghe per stipulare le convenzioni.

Il Sindaco C. Bianda osserva che effettivamente la concessione di deleghe è legata al fatto di avere o meno fiducia nelle capacità del Municipio. La limitazione delle deleghe comporta però chiari problemi a livello di operatività, rallentando i già lunghi processi decisionali e incrementando il lavoro amministrativo.

Precisa che l'importo necessario per completare la costruzione della nuova SI non è una somma che il Municipio ha speso in delega, in quanto trattasi di un superamento di un credito d'investimento che l'Esecutivo ha ora regolarmente sottoposto al CC per ratifica.

Per quanto concerne per contro la separazione tra beni amministrativi e beni patrimoniali, assicura che la differenza tra i due concetti è ben chiara: di principio, tutto ciò che non è un bene patrimoniale (che è privo di uno scopo pubblico diretto), è un bene amministrativo e la lista figura a bilancio. Se ricorda correttamente, l'unico bene patrimoniale di Losone sono i Rustici Fornera.

Infine osserva che tutti gli investimenti effettuati dal Municipio in delega sono chiaramente esposti a bilancio e in molte occasioni (come per esempio nel caso delle acquisizioni o

permutate legate a rettifiche di confine per una sistemazione stradale) le deleghe derivanti dall'art. 13 cpv. 1 lett. h LOC sono utilizzate per permettere di regolarizzare situazioni talvolta già preesistenti o di portata ridotta che, se dovessero essere sottoposte al CC, sarebbero ulteriormente procrastinate. Le convenzioni di competenza del Legislativo sono inoltre finora sempre state sottoposte al CC (per es. la convenzione per il centro raccolta rifiuti di origine animale, quella concernente il corpo pompieri di montagna, quella con Locarno per l'acqua potabile, la convenzione con la SES SA,...) e di norma hanno una durata ben più lunga di due anni. La concessione della delega permetterebbe però al Municipio di fare un accordo transitorio per una durata limitata a scopo di prova o per poter risolvere una necessità puntuale di carattere straordinario. Chiede pertanto che l'articolo venga approvato così come presentato dal Municipio.

Il cons. G. Ghiringhelli, alla luce delle argomentazioni del Sindaco, propone un compromesso: si conceda la delega per all'art. 13 cpv. 1 lett. h LOC per quanto concerne acquisizione, donazione, successione e permuta e non la si conceda per l'affitto, la locazione, l'alienazione e il cambiamento di destinazione di beni comunali che hanno effettivamente una connotazione più politica.

Il cons. L. Pinoja osserva che effettivamente si tratta di una questione di fiducia e personalmente ritiene che, contrariamente a quanto afferma il cons. G. Ghiringhelli, il Municipio la meriti.

Senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto la proposta municipale di delega relativa alle competenze stabilite dall'art. 13 cpv. 1 lett. h LOC con quella del cons. G. Ghiringhelli:

- proposta del Municipio: 24 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 2 favorevoli.

Il Presidente mette quindi in votazione finale l'art. 8 cpv. 2 terzo paragrafo del Regolamento comunale come proposto dal Municipio. L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;
favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 3 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto la proposta municipale di delega relativa alle convenzioni con quella del cons. G. Ghiringhelli:

- proposta del Municipio: 26 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 3 favorevoli.

Il Presidente mette in votazione finale l'art. 8 cpv. 2 quinto paragrafo del Regolamento comunale come proposto dal Municipio. L'articolo è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;
favorevoli: 27 consiglieri, contrari: 2 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Per quanto concerne l'art. 41 ROC, il cons. G. Ghiringhelli suggerisce, per parità di trattamento con quanto proposto dal Municipio per lo stesso Esecutivo, di inserire nella norma anche la possibilità di effettuare una riduzione lineare degli onorari e delle indennità dei Consiglieri comunali.

Il Sindaco C. Bianda osserva che tale proposta è già prevista nel messaggio municipale all'art. 41 cpv. 8 ROC, seconda frase.

Il cons. G. Ghiringhelli ritira la proposta di emendamento: la seconda frase del cpv. 8 gli era sfuggita ed effettivamente corrisponde a quanto richiesto.

In merito all'art. 41 cpv. 7 ROC sottolinea inoltre di non condividere il fatto che gli importi relativi alle indennità e onorari siano considerati al netto degli oneri sociali e quindi integralmente a carico del Comune, ritenendo che, come per i dipendenti comunali, gli oneri sociali dovrebbero essere, nella misura del 50%, dedotti dagli importi percepiti.

Il Presidente osserva che il capoverso 7 dell'art. 41 ROC non è soggetto a proposte di modifica e pertanto la tematica non va affrontata questa sera.

Senza ulteriori interventi il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata la revisione del Regolamento comunale come segue:

- modifica artt. 8, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 32, 34, 37, 41, 48
- adozione nuovo art. 53 bis.

La revisione del Regolamento comunale è approvata con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 29 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

5. Scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni (CDL); Costituzione del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV) e approvazione del relativo statuto; Richiesta di un credito di CHF 735'966.75 quale compensazione finanziaria per l'apporto delle opere consortili al nuovo Consorzio unico (CDV) (M.M. no. 019 del 10.02.2009 - Commissioni competenti: commissione della legislazione e commissione della gestione).

Senza alcun intervento, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È approvato lo scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni ai sensi degli art. 40 e 41 LCCom, scioglimento che avrà luogo a tutti gli effetti dopo la costituzione del nuovo Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV) e con la ratifica del Consiglio di Stato di cui all'art. 40 LCCom, previa liquidazione ai sensi dell'art. 41 LCCom.
2. Attivi e passivi così come diritti e obblighi del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni passano al nuovo CDV.
3. Le modalità concrete di trasferimento degli attivi e dei passivi dal Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni al CDV e quelle relative alla liquidazione saranno stabilite di comune accordo dalle Delegazioni consortili competenti e se del caso dall'Autorità di vigilanza.
4. Il Municipio è incaricato di comunicare la decisione di cui al punto 1. alla Delegazione consortile del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni per l'inoltro all'Autorità cantonale competente.
5. È approvata la ripresa dei debiti residui del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni risultanti dalla procedura di liquidazione, dopo il trasferimento di attivi e passivi al CDV. L'importo definitivo dei debiti ripresi sarà stabilito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (Consuntivi al 30.06.2009, risp. al 31.12.2009).
6. È approvata la costituzione del nuovo Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV) ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di applicazione della LCCom.
7. È approvato il nuovo statuto del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV) (Allegato A)

8. Il Municipio è incaricato di comunicare le decisioni di cui ai punti 6. e 7. al Gruppo di lavoro "Consorzio unico" (presso la Direzione del CDL) per l'inoltro all'Autorità cantonale competente.
9. È approvata la partecipazione comunale a copertura della compensazione finanziaria a favore del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV), come alle tabelle di cui all'Allegato B.
10. È concesso un credito di CHF 735'966.75 a copertura della spesa di cui al precedente punto 9. Il credito è iscritto al conto degli investimenti e decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2012. L'importo definitivo del credito sarà stabilito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (Consuntivi al 30.06.2009, risp. al 31.12.2009). Il Municipio è competente a decidere sui tempi e sulle modalità di versamento dell'importo dovuto.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6. Designazione di tre delegati del Comune di Losone in seno al Consiglio consortile del costituendo Consorzio depurazione delle acque del Verbano (CDV) (M.M. no. 020 del 10.02.2009).

Il Presidente, in ossequio alla ripartizione proporzionale, invita i rappresentanti dei gruppi PPD/Generazione Giovani, UDC/Nuova Losone e PLR a designare tre delegati del Comune di Losone in seno al Consiglio consortile del costituendo Consorzio depurazione delle acque del Verbano (CDV).

Per il gruppo PPD/Generazione Giovani, il cons. C. Ambrosini propone il signor Fabrizio Bianda.

Per il gruppo UDC/Nuova Losone, il cons. A. Soldati propone il signor Jari Ottiger.

Per il gruppo PLR, il cons. G. Daldoss propone il signor Pierre Delley.

Subentranti dei tre delegati del Comune di Losone in seno al Consiglio consortile del costituendo Consorzio depurazione delle acque del Verbano (CDV) sono designati:

- per il gruppo PPD/Generazione Giovani: signor Silvano Beretta;
- per il gruppo UDC/Nuova Losone: signor Daniele Grassi;
- per il gruppo PLR: signor Hubert Kautz.

Le proposte relative ai nominativi dei delegati del Comune di Losone in seno al Consiglio consortile del costituendo Consorzio depurazione delle acque del Verbano (CDV) nonché quelle dei loro rispettivi subentranti sono accolte all'unanimità.

7. Bilancio Preventivo 2009 del Comune di Losone (M.M. no. 23 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).

Il Presidente avvisa che, ritenuto che i rapporti commissionali concernenti la trattanda in oggetto non sono pervenuti in tempo utile per l'odierna seduta di Consiglio comunale; la trattanda sarà esaminata nella prossima seduta di CC.

8. Bilancio Preventivo 2009 dell'Azienda acqua potabile di Arcegnò (M.M. no. 24 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).

Il Presidente avvisa che, ritenuto che i rapporti commissionali concernenti la trattanda in oggetto non sono pervenuti in tempo utile per l'odierna seduta di Consiglio comunale; la trattanda sarà esaminata nella prossima seduta di CC.

9-15 Domande di attinenza comunale

- omissis -

16. Mozione no. 07/2007 (cons. G. Ghiringhelli) "Un percorso vita sull'argine losonese del fiume" (Commissione competente: commissione sport).

Per precedente recapito degli atti a tutti i consiglieri è omessa la lettura della mozione, del relativo rapporto della commissione e del preavviso municipale definitivo.

Il cons. G. Ghiringhelli, a sostegno della sua mozione, precisa che nella stessa non è specificato né dove fare il percorso vita, né a quali costi, né quale dovrebbe esserne la lunghezza. La Commissione sport del resto non è contraria a priori alla realizzazione dell'opera: potrebbe quindi starci benissimo un percorso vita corto in un'altra zona del Comune... A rigore di logica quindi, anche con le considerazioni fatte dal Municipio e dalla Commissione, la mozione dovrebbe essere accolta.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione l'accoglimento della mozione no. 07/2007 proponente la realizzazione di un percorso vita sull'argine losonese del fiume.

La mozione viene respinta con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 3 consiglieri, contrari: 24 consiglieri, astenuti: 2 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla citata trattanda, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

17. Mozioni ed interpellanze

17.1 Mozioni

Il Presidente da lettura delle proposte contenute nelle nuove mozioni presentate, mettendole in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 29 consiglieri;

con 28 voti favorevoli, 1 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 29 dicembre 2008 presentata dal cons. G. Ghiringhelli e proponente di tassare a parte gli ingombranti (in ossequio al principio di causalità) per poi diminuire la tassa base sui rifiuti a carico di famiglie e commerci è demandata per esame alla Commissione della legislazione.

La mozione 8 gennaio 2009 presentata dal cons. G. Ghiringhelli proponente la modifica dell'art. 48 NAPR (esenzione dall'obbligo di costruire posteggi anche per non sacrificare giardini) è demandata per esame alla Commissione Piano Regolatore.

La mozione 6 febbraio 2009 presentata dal cons. G. Ghiringhelli proponente meno deleghe per il Municipio è demandata per esame alla Commissione della legislazione.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'assegnazione delle nuove mozioni in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

17.2 Interpellanze

A. Interpellanze scritte

Tutti i Consiglieri sono in possesso dei testi delle interpellanze scritte presentate a norma dell'art. 66 cpv. 3 LOC nonché delle interpellanze aperte dall'ultima seduta del CC.

* * *

Il mun. D. Pinoja risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. S. Beretta richiedente i dati statistici concernenti l'utilizzo del Servizio di trasporto pubblico interno di Losone:

Il 7 aprile 2008 è entrato in funzione il Servizio di trasporto pubblico interno al Comune di Losone (ASPL) e l'utilizzo dello stesso è stato subito sottoposto a due monitoraggi: il primo nel periodo 14.04 – 09.05.2008 e il secondo nel periodo 23.06 - 08.08.2008.

Le verifiche effettuate hanno mostrato che durante il primo periodo monitorato il servizio veniva utilizzato in media da ca. 180 persone al giorno con punte di 250 utenti (le valutazioni effettuate nell'ambito della verifica di attrattiva del servizio prevedevano in media ca. 385 passeggeri al giorno), di cui solo 4-5 utilizzavano il mezzo per trasbordare in seguito verso la linea FART 36. L'inizio, risp. la fine di ogni fascia oraria sono state di regola molto poco utilizzate, mentre maggiore è stata l'occupazione del bus per le corse di inizio e fine mattina e di inizio pomeriggio (ad eccezione del mercoledì), quando tale servizio veniva utilizzato da scolari per il tragitto casa-scuola. L'immagine generale del servizio era inoltre positiva.

Il monitoraggio effettuato durante il periodo estivo ha per contro mostrato un netto calo degli utenti del bus, in media 65 persone al giorno con punte di 85 utenti, di cui ca. il 5% utilizzava il mezzo per trasbordare in seguito verso la linea FART 36, 4-6 persone hanno fatto capo alla fermata Erbale per recarsi al Meriggio e ca. il 20% facevano uso del servizio per recarsi al Centro Commerciale Mercato Cattori. L'immagine generale del servizio è peggiorata e numerose sono state le perplessità espresse a seguito del bus che "gira a vuoto".

Alla luce dei risultati emersi e ritenuto che la concessione federale (a meno di una formale richiesta di modifica) non permette cambiamenti né di percorso, né dell'ubicazione delle fermate del servizio ASPL, al fine di rendere quest'ultimo maggiormente attrattivo e quindi più utilizzato, d'accordo con la ditta assuntrice del servizio, dal 1 dicembre 2008 è stata apportata una modifica alla griglia oraria che ha comportato la soppressione delle corse con occupazione nettamente insufficiente e delle corse "parziali", compensata da un potenziamento del servizio nella fascia di mezzogiorno, a beneficio di un orario più compatto e comprensibile nonché maggiormente attrattivo soprattutto per chi si sposta alla o dalla scuola elementare.

Il cons. S. Beretta si dichiara soddisfatto dalla risposta esaustiva. Osserva inoltre che, alla luce dei risultati del periodo di prova, la Commissione della gestione dovrà senz'altro chinarsi sull'oggetto e approfondire la tematica.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. G. Ghiringhelli concernente la richiesta di esito dello studio di fattibilità per un impianto fotovoltaico presso la SI:

Nell'ottica di promuovere l'uso di energie alternative ed effettuare un'operazione a favore dell'ambiente, producendo corrente elettrica grazie allo sfruttamento di energia solare rinnovabile, nel mese di febbraio 2007 il Municipio ha risolto di assegnare ad uno studio specialistico il mandato per l'elaborazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da installare sul tetto della nuova scuola dell'infanzia di Losone.

L'esito di tale studio ha mostrato che dal profilo finanziario l'investimento non sarebbe stato redditizio e, anzi, il costo di esecuzione dell'impianto risultava sproporzionato rispetto alla sua resa energetica.

Per questa ragione il Municipio ha risolto di non procedere alle fasi successive del progetto.

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. G. Ghiringhelli concernente lo Studio di fattibilità per la realizzazione di uno stand di tiro sotterraneo:

Nel 1990 il Consiglio di Stato ha adottato le Schede di coordinamento del Piano direttore cantonale che, tra l'altro, prevedevano a Losone la realizzazione di un nuovo poligono di tiro.

Il Municipio si è subito fermamente opposto alla realizzazione di un qualunque tipo di stand di tiro tradizionale, considerando proponibile a livello locale unicamente l'edificazione di un'infrastruttura completamente interrata o coperta e che quindi non causava emissioni foniche moleste.

Nel 2000 il Consiglio di Stato ha costituito un gruppo di lavoro "poligono di tiro" preposto a cercare una soluzione compatibile con le esigenze del Comune.

A seguito del lavoro di approfondimento effettuato dal gruppo di lavoro, con ris. no. 23.12.2003 il Consiglio di Stato ha accolto il principio della realizzazione nel locarnese di uno stand di tipo coperto, dal costo di Fr. 10'240'000.—, ubicato sull'area militare adiacente la strada cantonale verso Golino. La soluzione proposta avrebbe però impedito ogni possibile realizzazione in superficie della struttura e lasciava aperti svariati interrogativi a livello di costi di gestione della stessa, previsti in soli Fr. 163'000.— annui, giudicati eccessivamente ottimistici.

Perplesso dalla soluzione proposta dal gruppo di lavoro, il Municipio ha visitato alcune strutture coperte esistenti (Bedano, Selm D) e la struttura in roccia a Lungern OW. Le perplessità iniziali sono a questo punto aumentate e così il Municipio ha risolto di conferire ad una ditta specializzata (quella che ha realizzato la struttura a Lungern) il mandato per effettuare uno studio di fattibilità per la costruzione di uno stand sotterraneo a Losone, in alternativa a quello previsto dal gruppo di lavoro. Lo studio (dal costo di Fr. 10'000.--) ha evidenziato che la soluzione del gruppo di lavoro effettivamente non era ottimale e avrebbe generato parecchi problemi di manutenzione. La variante in roccia sul Piano caserma (sotto la collina del Bruglio, con accesso sotterraneo di fianco alla chiesetta d'Arbigo) oppure al Silo Melezza (zona meno soggetta a franamenti, con possibilità di eseguire la casa del tiratore e i locali tecnici all'aperto) indicava in ca. 7 mio. di franchi l'investimento minimo necessario per eseguire una delle due varianti e comportava minori problemi di manutenzione.

La tappa successiva dello studio avrebbe dovuto permettere di valutare il volume di mercato per un'infrastruttura di questo genere, in funzione alle categorie di possibili utenti (società di tiro, unità militari, corpi di polizia, corpi guardie di confine, società di sicurezza private, società cacciatori, ev. squadre nazionali,...) e vista l'esistenza di altri progetti o infrastrutture "concorrenti" (Monte Ceneri, Polizia cantonale a Giubiasco).

Esaminando il bilancio di una struttura simile realizzata a Lungern (in particolare i costi di gestione e il numero di utenti), sono però subito emerse alcune perplessità, legate anche e soprattutto alle modalità di gestione e agli oneri necessari al mantenimento di una simile infrastruttura, che difficilmente sarebbe riuscita a conseguire il pareggio dei conti.

Per questa ragione il Municipio ha risolto di non procedere alle fasi successive del progetto.

Nel frattempo inoltre sono state intavolate con la Confederazione le trattative concernenti la Caserma, non più destinata ad uso militare. Tale discorso ha quindi modificato anche la futura progettazione di tutta l'area, rendendo lo stand di tiro non più compatibile con la destinazione della zona.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto dalle risposte, anche se, per quanto concerne l'impianto fotovoltaico, è sconcertato dai risultati dello studio, in quanto da un lato gli risulta che ci siano nuove tecnologie sempre meno costose e dall'altro i prezzi dell'energia elettrica sono sempre più elevati; ritiene quindi il fatto che tale impianto non risulti redditizio alquanto strano. Chiede di poter visionare lo studio in questione e invita in ogni caso il Municipio a mantenersi vigile e sfruttare ogni opportunità in tale ambito.

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. S. Pelloni concernente il pagamento dei posteggi nell'autorimessa presso la nuova SI, confermando che attualmente i docenti non pagano alcuna tassa, ma tale possibilità sarà valutata dal Municipio.

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli concernente l'AGIE.

1. I rapporti con AGIE-Charmilles sono sempre stati molto cordiali ed aperti.
Dello scambio di attività se ne è parlato in occasione di un incontro fra Municipio e i rappresentanti della direzione di Losone tenutosi ad inizio anno.
Ciò è avvenuto sulla base di una nostra domanda, che si basava su quanto si sentiva in paese.
2. Secondo la direzione di AGIE si tratta di poter sfruttare al massimo le conoscenze di mercato delle sedi di Ginevra e di Losone.
La prima è molto ben insediata in Asia, dove si vorrebbe poter puntare ad aumentare la vendita della macchine a filo; per questo la produzione sarebbe stata portata a Ginevra.
Secondo la direzione ciò non porterebbe pregiudizio all'attività della sede losonese.
3. Non si ritiene sia il caso di contattare il Gruppo di Georg Fischer (il quale per altro avrebbe già risposto al DFE dando assicurazioni) in quanto la direzione locale ci ha già comunicato che la situazione è molto difficile ma che, con il ricorso alla disoccupazione parziale, sperano di poter superare questo momento. Ciò purché il tutto non duri troppo a lungo. Nel corso del menzionato incontro sono stati discussi parecchi temi inerenti la situazione nella quale si trova l'azienda; sugli stessi è però necessario mantenere il riserbo.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto dalla risposta, precisando che, visto che l'interpellanza risale al mese di dicembre 2008, la stessa era ormai un po' superata dai fatti. Gli sembra inoltre che il Municipio non sia stato informato con tempestività e ciò lo preoccupa.

Il Sindaco C. Bianda precisa che il Municipio è stato tempestivamente informato e queste sono le informazioni che può trasmettere.

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde alle interpellanze scritte presentate dalla cons. E. Pellanda concernente la Ex-Caserma di Losone:

Prima di rispondere alle domande poste occorre sempre pensare che si ha a che fare con un proprietario che vuole alienare una sua proprietà e con il quale occorre comunque trovare delle vie di collaborazione se si vogliono ottenere risultati soddisfacenti per tutte le parti.

Armasuisse ha proposto di costituire una piattaforma di lavoro che coinvolge le parti interessate per poter definire un indirizzo pianificatorio dei sedimi compresi nella sua strategia di vendita che tenga in considerazione i vari interessi (Armasuisse, Comune, Cantone, Patriziato).

È quindi stato costituito questo gruppo di lavoro dei quali fa parte il Sindaco in rappresentanza del Comune. Ed il Sindaco aggiorna costantemente il Municipio.

Si è ritenuto necessario far capo ad uno specialista in grandi progetti che accompagni il lavoro del gruppo (pagato da Armasuisse).

Senza cambiare l'impostazione di fondo politica e gli intendimenti originari si è per contro perfezionato l'orientamento di partenza circa il metodo di lavoro da seguire.

Per questo non si è potuto procedere come si pensava.

Il metodo di lavoro deciso dal gruppo costituito prevede una prima fase che porti all'allestimento di una convenzione fra Comune e Armasuisse, che determini il metodo di lavoro da seguire in seguito nonché il finanziamento degli studi che si renderanno necessari. Il CC sarà coinvolto in questa fase tramite l'approvazione della convenzione.

Al momento si è convenuto che, considerato anche il disegno territoriale proposto dal Piano direttore cantonale, lo sviluppo del comparto dovrà basarsi sui principi dello sviluppo sostenibile, valorizzando da una parte le componenti ambientali (si ricorda che parte dell'area è inserita in un paesaggio di importanza nazionale) e, d'altra parte, gettando le basi per uno sviluppo socioeconomico nell'interesse di tutta la regione.

1. I capigruppo non sono stati convocati perché il metodo di lavoro che si intende seguire prevede ora un altro iter. Dopo l'approvazione della menzionata convenzione che determinerà le modalità di lavoro è ipotizzabile, sentito il parere degli altri partners, la costituzione di un gruppo d'accompagnamento politico che seguirà i lavori della Commissione di studio e che possa esprimersi sui possibili indirizzi pianificatori che si vorranno assegnare al comparto prima di portarli in CC. A quel momento si chiederanno ai gruppi di proporre i loro rappresentanti in questo gruppo d'accompagnamento.
2. Non è assolutamente vero che qualcuno vuole nascondere qualche cosa, semplicemente i tempi non sono ancora maturi per un coinvolgimento diretto dei rappresentanti politici comunali.
3. Semplicemente che il golf è presente nelle zone adiacenti il comparto e che occorre tenerne conto; definire degli elementi che possano creare delle sinergie a vantaggio di tutti sarebbe auspicabile.
4. La zona ove sorge la caserma era prevista quale zona d'attrezzature ed edifici di interesse pubblico (caserma). Con l'annuncio di abbandono delle attività militari, tale pianificazione è stata sospesa dal Consiglio di Stato e ora occorrerà definire a livello pianificatorio la futura destinazione della zona per trovare potenziali nuove utilizzazioni. La convenzione ne definirà le modalità.
5. Nessuno ha mai pensato a questo.
6. Abbiamo già risposto nel cappello iniziale

Domanda 1 del complemento d'interpellanza. Anche a questa domanda già si è risposto.

La cons. E. Pellanda si dichiara non soddisfatta del contenuto della risposta, che a suo giudizio manca di chiarezza. Non si sa nulla in più...

Il Sindaco C. Bianda comprende questa posizione e assicura che quanto inizialmente previsto verrà fatto, ma solo in un secondo momento, ossia più tardi di quanto inizialmente immaginato. Precisa inoltre che il Municipio non sta nascondendo nulla, ma che per il momento Armasuisse non ha fornito indicazioni.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli concernente Mister Prezzi e la copertura dei costi dei rifiuti.

1. Il Municipio non ha preventivamente sottoposto al Dipartimento federale dell'economia, Sorveglianza dei prezzi (Mister prezzi), l'Ordinanza municipale di applicazione del nuovo Regolamento comunale per il servizio di raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Da una parte, il Municipio aveva stabilito quale obiettivo di introdurre la tassa sul sacco a valere dall'inizio 2009 per cui, considerati i tempi piuttosto lunghi di Mister prezzi nel fornire i propri pareri, aveva deciso di pubblicare l'Ordinanza in questione proprio per rispettare i termini prospettati, riservandosi di sottoporre in seguito a Mister prezzi il regolamento approvato dal Consiglio comunale il 10.03.2008 e la relativa ordinanza di applicazione.

Si richiama inoltre la discussione del Consiglio comunale del 20.10.2008 sull'interpellanza del cons. Daldoss proprio sui tempi di introduzione della tassa sul sacco.

Dall'altra, a mente del Municipio Mister prezzi esprime il proprio parere sui regolamenti, dove sono indicate le tasse minime e massime applicabili, e non sugli importi fissi delle ordinanze.

Di conseguenza, nel frattempo è stata comunque trasmessa a Mister prezzi la richiesta di esame e parere del nuovo Regolamento comunale per il servizio di raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e della relativa Ordinanza di applicazione.

A tutt'oggi il parere di Mister prezzi non è ancora pervenuto.

2. L'art. 16 del Regolamento comunale per il servizio di raccolta e lo smaltimento dei rifiuti stabilisce che *le tasse effettive da prelevare, entro i limiti e i massimi stabiliti per ogni categoria, sono fissate annualmente dal Municipio mediante ordinanza municipale, sulla base del preventivo di spesa, ritenuto che il tasso di copertura massimo dei costi complessivi di tutti i rifiuti non sia superiore all'80%.*

Di conseguenza, il Municipio, sulla base dei dati disponibili, ossia la media dei quantitativi delle tipologie di rifiuti raccolti negli anni precedenti, nonché delle valutazioni e proiezioni effettuate in base al nuovo sistema, ha stabilito per ogni categoria di rifiuti le relative tasse cercando di ossequiare il principio stabilito dall'art. 16 del RRR ma distinto per ogni singola categoria di rifiuti: RSU, verde, ingombranti.

Allo stato attuale il Municipio non dispone tuttavia di dati sufficienti che possono dare indicazioni attendibili sul grado di copertura dei costi per ogni tipologia di rifiuti in base all'applicazione delle nuove tasse.

Il Municipio, per il tramite dei propri servizi, sta monitorando la situazione e registra ogni mese i dati dei rifiuti raccolti.

Sulla base delle risultanze il Municipio deciderà i passi da intraprendere secondo le direttive in vigore.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto dalle risposte alle domande no. 1 e 2. Osserva però che manca la risposta alla domanda no. 3.

Il mun. P. Vanetti si scusa: la terza domanda gli è sfuggita. Il Municipio vi risponderà nella prossima sessione di CC.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli dal titolo *Rifiuti: indispensabile informare regolarmente per motivare.*

Dall'entrata in vigore della tassa sul sacco il Municipio è stato più volte e in differenti modi sollecitato a rispondere di scelte poco comprese o mal accolte da una parte della popolazione.

Il Municipio ritiene necessario attendere che la situazione si stabilizzi e che la popolazione abbia il tempo di adattarsi al cambiamento introdotto e di organizzarsi di conseguenza.

Al momento la situazione è attentamente e dettagliatamente monitorata e, quando sarà il momento, il Municipio valuterà la situazione e deciderà gli eventuali passi da intraprendere.

Alle domande dell'interpellante il Municipio risponde come segue :

1. Nei mesi di gennaio e febbraio 2009 sono stati raccolti 1256 quintali di RSU in meno rispetto ai primi due mesi del 2008, con un minor costo di Fr. 18'982.— per la raccolta e Fr. 35'176.- per lo smaltimento (in totale Fr. 54'104.--), sempre per rapporto allo stesso periodo.
2. Nei primi 2 mesi del 2009 per rapporto allo stesso periodo del 2008 sono stati registrati i seguenti dati:

- carta	+ 269.4 quintali	= maggior costo di Fr. 2'159.75
- vetro	+ 45.5 quintali	= maggior costo di Fr. 417.60
- pet (quantitativi misurati in volume)	+ 14606 litri	
- alluminio-lattine	+ 23.65 quintali	= maggior costo di Fr. 796.20
- altri ingombranti	+ 26.00 quintali	= maggior costo di Fr. 1'655.30

(In totale Fr. 5'028.85).
3. Il Municipio informerà in ogni caso la popolazione fornendo dei dati di confronto sui rifiuti prodotti (quantitativi e costi) dall'introduzione della tassa sul sacco per rapporto agli anni precedenti.
4. Il Municipio ritiene di fornire questi dati con una cadenza più lunga rispetto ai 2 mesi indicati dall'interpellante. In effetti, le variazioni, specialmente nei primi mesi dall'introduzione del nuovo sistema, non forniscono ancora dati attendibili.
5. È stato riscontrato un certo aumento di rifiuti depositati nei cestini pubblici in alcuni punti del territorio. Non è stato riscontrato un deposito di rifiuti nei boschi. Per contro è stato riscontrato che nei contenitori del PET vengono ora depositati rifiuti non compatibili (plastiche varie, contenitori non PET, carta, ecc.).
6. A seguito dei controlli effettuati a partire da fine gennaio 2009, l'uso di sacchi non ufficiali si aggirava inizialmente attorno al 5%. A tutt'oggi sono state aperte ca. 80 procedure di contravvenzione. Negli ultimi periodi è stato riscontrato un netto calo di sacchi non ufficiali. Ciò significa che in generale la popolazione si è adeguata al nuovo sistema.
7. Ai nuovi domiciliati viene consegnato il volantino "Losone informa" contenente tutte le informazioni sul nuovo sistema, lo stesso volantino distribuito nel dicembre 2008 a tutta la popolazione.
8. Nelle scuole è già stata pianificata (o forse nel frattempo ha già avuto luogo) un'attività didattica specifica sul tema in questione, in collaborazione anche con l'Azienda cantonale rifiuti che mette a disposizione del materiale didattico.

9. Il volantino "Losone informa" distribuito a tutti i fuochi, residenze secondarie comprese, contiene un riassunto in tedesco e francese del nuovo sistema.
10. Il Municipio sta esaminando la situazione e, se del caso, adotterà i necessari accorgimenti.

In conclusione il Municipio sottolinea che i dati forniti con la presente interpellanza vanno valutati con la necessaria prudenza poiché sono stati raccolti durante un periodo molto breve dall'introduzione della tassa sul sacco.

È in effetti solo su un lasso di tempo più lungo, che contempla i vari periodi dell'anno (ad es. periodo estivo con una maggior presenza turistica negli alberghi, campeggi, case di vacanza, campo Pestalozzi, ecc.) dove si possono riscontrare variazioni significative, che si potranno effettuare delle analisi attendibili sui cui risultati si potranno poi, se del caso, adottare i necessari accorgimenti e provvedimenti.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto dalla risposta: i dati dimostrano che la scelta fatta è buona. Rimpiange che il sistema non sia stato introdotto prima (la proposta è stata fatta già nel 1998), perché in questi anni si sarebbero potuti risparmiare 3 mio. di franchi.

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli dal titolo *Recessione e calo di posti per gli apprendisti: negli appalti pubblici favorire un po' più di adesso le ditte che contribuiscono alla formazione degli apprendisti.*

Nell'assegnazione dei mandati che soggiacciono alla LCPubb occorre rispettare le direttive cantonali ed il Comune ha pochi margini di manovra.

Alle domande si risponde come segue.

1. Nell'assegnazione dei mandati pubblici dal 2006 in poi il Comune sempre seguito le indicazioni del Cantone e dunque, non ha mai aumentato al 10% il grado di ponderazione attribuito al fattore di formazione degli apprendisti. Si ricorda che tale percentuale era adottata fino al 2002 quando il Cantone la prevedeva nelle sue direttive.
2. Sul FU di venerdì 30.01.2009 e martedì 3.02.2009 è stata pubblicata la decisione del Consiglio di Stato che ha fissato con la ponderazione del 5% il criterio "apprendisti" da indicare negli atti di gara per i concorsi giusta i disposti della LCPubb. Abbiamo interpellato l'Ufficio lavori sussidiati e appalti che ha confermato che la decisione del Consiglio di Stato è vincolante e che dalla stessa non ci si può scostare (è stato constatato che in passato, quanto il criterio era del 10%, alcune imprese assumevano apprendisti proprio per ottenere un miglior punteggio per le offerte presentate nell'ambito di concorsi pubblici). Per questo alla domanda non si può che rispondere in maniera negativa.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara non soddisfatto della risposta e annuncia che intende indagare su questa decisione che viene da Bellinzona, perché anche il Municipio di Locarno ha risposto più o meno la stessa cosa, ossia che il Cantone ha detto che un Comune non può applicare un grado di ponderazione più elevato del 5%. Ci sono però Comuni che applicano tranquillamente un tasso più elevato: per esempio sul FU del 20.03.2009 il Municipio di Bellinzona per un concorso di impermeabilizzazione del tetto ha fissato il criterio di ponderazione per formazione apprendisti al 10%. Ritiene abbia ragione il Municipio di Bellinzona e tutti quegli altri Comuni che fanno altrettanto (Mendrisio, Tenero, Caneggio, Isole, Medaglia, Vogorno, Avegno, Gordevio, Porza, Croglio), perché effettivamente la determinazione del grado di ponderazione nei concorsi pubblici è una scelta che compete al Municipio. L'art. 42 del Regolamento di applicazione della LCPubb stabilisce che il Municipio è libero di applicare le percentuali che vuole, basta che non superi del 50% un criterio di ponderazione.

Prende comunque atto della risposta e si riserva di scrivere a qualche Consigliere di Stato per chiedere spiegazioni: ci sono Comuni che applicano un grado di ponderazione errato e nessuno interviene? Il Municipio di Bellinzona agisce nell'illegalità?

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dalla cons. F. Martignoni dal titolo *Per delle isole ecologiche efficaci*.

Dall'entrata in vigore della tassa sul sacco il Municipio è stato più volte sollecitato a rispondere di talune scelte poco comprese o mal accolte dalla popolazione legate al nuovo sistema di gestione dei rifiuti.

Il Municipio ritiene necessario attendere che la situazione si stabilizzi e che la popolazione abbia il tempo di adattarsi al cambiamento introdotto e di organizzarsi di conseguenza.

Al momento la situazione è attentamente e dettagliatamente monitorata e, quando sarà il momento, il Municipio valuterà la situazione e deciderà gli eventuali passi da intraprendere.

Alle domande dell'interpellante il Municipio risponde come segue :

1. Il Municipio è consapevole che, per quanto concerne la raccolta del verde, in determinate situazioni il problema sollevato dall'interpellante esiste. Non ritiene però che dotare le isole ecologiche di contenitori per gli scarti vegetali sia al momento una soluzione possibile ed opportuna, anche perché creerebbe una netta disparità di trattamento nei confronti di coloro che, per smaltire il verde prodotto, pagano una regolare tassa stabilita dal Regolamento.
2. Il servizio di raccolta del verde in realtà viene interrotto interamente solo durante il mese di gennaio; in dicembre e febbraio il servizio è quindicinale, nei rimanenti mesi, settimanale.
Il Municipio sta comunque valutando l'opportunità di introdurre il servizio di raccolta del verde anche nel mese di gennaio.
3. Per le ragioni già espresse all'occasione di un'interpellanza sulla stessa tematica presentata dal cons. G. Ghiringhelli nel mese di febbraio 2008, il Municipio ritiene che la raccolta e lo smaltimento separato della plastica mista non sia finanziariamente ed ecologicamente proponibile. Se il Comune offrisse la possibilità di raccogliere la plastica separatamente, quest'ultima dovrebbe essere in ogni caso smaltita come RSU in quanto la plastica da sola non può in alcun caso fungere da combustibile e purtroppo non vi sono ancora validi processi che ne permettono il riciclaggio. Lo smaltimento separato della plastica comporterebbe quindi la necessità di assunzione di ulteriori costi non ripartiti secondo quei principi di causalità che si è cercato di perseguire con l'introduzione del sistema della tassa sul sacco.
4. Il Municipio conferma la decisione di non posare nelle isole ecologiche contenitori per la raccolta separata di plastica.
5. Per il polistirolo espanso (sagex) valgono le stesse considerazioni espresse per la plastica.

La cons. F. Martignoni si dichiara soddisfatta per la risposta alla domanda no. 2 se il Municipio organizzerà la raccolta anche nel mese di gennaio. Non è soddisfatta delle altre risposte e si riserva di trasformare l'interpellanza in mozione. Chiede inoltre:

- 1) Come mai adesso allo Zandone non si possono più consegnare le plastiche grandi, per esempio i contenitori di vari materiali o in polistirolo, come quelli per le televisioni o per i computer?
- 2) Come mai adesso gli addetti comunali hanno "l'ordine" di non più aiutare i losonesi che si recano allo Zandone a scaricare, ma indicano solo dove depositare il materiale?

Alla domanda no. 2 il mun. P. Vanetti risponde che allo Zandone di regola lavorano due operai della squadra comunale e normalmente sono sempre a disposizione e molto cooperativi (questa è la sua impressione); da quando è entrato in funzione il nuovo

regolamento, le disposizioni agli addetti ai lavori allo Zandone non sono cambiate. Per quanto riguarda invece la domanda no. 1 osserva che vale quanto previsto dal Regolamento: le plastiche o il sagex non sono a priori dei rifiuti ingombranti e vanno quindi smaltiti come RSU. Da quando è in vigore il nuovo Regolamento (dal 15.01.2009) queste sono le regole.

La cons. F. Martignoni si dichiara soddisfatta delle risposte.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. L. Pinoja concernente il bilancio dell'attività espositiva Bluvanoni e del servizio di tutela comunale.

In riferimento all'interpellanza in oggetto, il Municipio conferma innanzitutto che ogni anno i rispettivi responsabili dei settori citati nell'interpellanza (allestimento delle mostre comunali nello spazio bluvanoni, centro giovanile e servizio del tutore ufficiale) presentano un rapporto legato alla loro attività.

Bilancio dell'attività espositiva Bluvanoni

L'attività espositiva presso l'oratorio di San Rocco ha avuto inizio nel 2005 con una mostra collettiva di artisti legati al Comune di Losone intitolata "dadovesono". Il grande numero di artisti coinvolti e la particolarità del luogo espositivo utilizzato (Oratorio di San Rocco) ha portato una grande affluenza di pubblico, ragione per la quale sono seguiti gli eventi "in minima" (2006) "di_vento di_cielo" e "picta manent" (2007) e "Peste" (2008). Nel 2008 all'esposizione è stato integrato "Poetincanto 2" (spettacolo di musica e danza) e "bluincognito" (musica sperimentale).

I citati eventi hanno comportato spese per Fr. 40'042.40 e ricavi (vendita catalogo, contributi, sponsorizzazioni) per Fr. 15'061.--, con costi complessivi a carico del Comune pari a Fr. 24'981.40, che rientrano quindi nel credito concesso dal legislativo.

Il percorso espositivo intrapreso ha suscitato sempre maggiore interesse sia da parte di specialisti nel campo dell'arte che da parte del pubblico (l'ultima mostra ha raggiunto più di mille spettatori). Sono inoltre state confermate le sponsorizzazioni per l'evento (dirette o nella forma di prestazioni in lavoro) da parte di sostenitori locali, così come anche da parte del DECS – Swisslos a comprova del crescente interesse per l'evento e a dimostrazione della qualità dell'attività culturale promossa dal Comune di Losone.

Nel complesso si può pertanto affermare che "bluvanoni" si è confermata nel panorama non solo cantonale come spazio di arte contemporanea di tutto rispetto.

Bilancio del servizio di tutela comunale

L'attività dell'ufficio del tutore comunale è stata presentata nel MM 023 relativo ai preventivi 2009:

"L'Ufficio del tutore di Losone opera dall'inizio del 2004 a fianco della Commissione tutoria regionale (CTR11). In questo ambito è stata confermata più che mai la necessità di disporre di una struttura operante professionalmente e in grado di rispondere con sollecitudine e professionalità alle richieste della CTR11, la quale si trova così nella condizione di poter adottare in tempi brevi le necessarie misure a favore delle persone bisognose, permettendo loro di beneficiare da subito dei servizi offerti dall'Ufficio del tutore.

Fino al mese di ottobre 2007 l'Ufficio del tutore comunale operava con due tutori al 50%. L'aumento costante delle misure che la CTR11 è chiamata a istituire (tutele, curatele, ecc.), ha però indotto il Municipio a potenziare tale ufficio di un ulteriore 50%.

Dal 1 novembre 2007 il grado di occupazione di un tutore è stato pertanto aumentato al 100%, e l'ufficio ha raggiunto un grado di occupazione pari al 150%.

Attualmente l'Ufficio del tutore gestisce i seguenti casi (suddivisi per tipologia e domicilio dei pupilli):

Comune	Curatele	Curatele educative	Tutele	Rappresentanze	Casi già chiusi	Totale
Ascona	6	6	1	3	9	25
Brissago	3		1		5	9
Intragna	2			1	1	4
Losone	9	5	4		13	31
Mosogno	2					2
Ronco s/Ascona	1					1
Tegna			1		3	4
Verscio		1	2			3
	23	12	9	4	31	79

I Comuni che inizialmente avevano comunicato di assumere la quota parte dei costi del tutore comunale al 100% con relativa partecipazione finanziaria calcolata in base alla popolazione residente (stessa chiave di riparto usata per la ripartizione dei costi di gestione corrente della CTR11) sono: Ascona, Brissago, Cavigliano, Intragna, Isorno, Mosogno, Palagnedra, Ronco s/Ascona, Tegna e Verscio. Si sottolinea che questi Comuni, con Losone, conteggiano circa il 97% della popolazione di tutto il comprensorio della CTR 11.”

Il cons. L. Pinoja si dichiara soddisfatto della risposta.

* * *

Il mun. D. Pinoja risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli concernente la velocità nelle Campagne.

Occorre innanzitutto precisare che per poter effettuare i controlli radar devono essere rispettate determinate condizioni elencate nelle direttive Federali. In particolare si deve poter disporre di sufficiente spazio per installare l'attrezzatura. A volte si rende necessario posare l'apparecchiatura su sedimi privati per i quali bisogna preventivamente chiedere l'autorizzazione ai rispettivi proprietari (in alcuni casi l'autorizzazione non viene concessa).

Il rilevamento deve poi poter essere effettuato solo se i veicoli transitano in modo parallelo o perpendicolare rispetto all'apparecchio radar.

Pertanto, dal profilo tecnico nel comparto Campagna sono pochi i punti in cui si riscontrano le condizioni ideali per effettuare i controlli radar.

Alle domande dell'interpellante il Municipio risponde come segue.

1. Sono stati effettuati i seguenti controlli:
 - 23.04.2008 in Via Gratello, dalle ore 10.20 alle ore 10.54. Sono transitati 63 veicoli di cui 4 con velocità oltre il limite consentito. La velocità massima registrata è stata di 62 km/h;
 - 11.02.2009 in Via Gratello, dalle ore 16.15 alle ore 16.40 (orario di fine scuole). Sono transitati 74 veicoli di cui 3 con velocità oltre il limite consentito. La velocità massima registrata è stata di 56 km/h.
2. Domanda decaduta in considerazione della risposta alla domanda precedente.
3. La polizia comunale esegue regolarmente pattuglie di controllo e prevenzione nelle Campagne come su tutto il resto del territorio.
4. Per la posa di un radar amico bisogna valutare innanzitutto la disponibilità del Touring Club Svizzero o dell'Automobil Club Svizzero per il noleggio e se esiste un luogo

idoneo per poterlo installare, perché anche in questo caso non si può posarlo in un luogo qualunque ma si devono rispettare i parametri indicati nelle premesse.

Per quel che concerne la scelta dei luoghi dove effettuare i controlli radar, si scelgono quelle arterie stradali dove effettivamente si riscontrano velocità superiori al consentito. Si è notato che non appena si diminuiscono i controlli su queste strade, la velocità aumenta.

Per paragone con i controlli effettuati in Via Gratello, si citano i seguenti controlli radar effettuati in Via Mezzana:

- dalle ore 09.39 alle ore 10.12, su 278 veicoli transitati 26 superavano il limite consentito. La velocità massima registrata è stata di 69 km/h;
- dalle ore 10.00 alle ore 10.45, su 120 veicoli transitati 24 superavano il limite consentito. La velocità massima registrata è stata di 90 km/h.

Il cons. G. Ghiringhelli prende atto di queste cifre e rileva che due controlli di mezz'ora dal 23.04.08 all'11.02.09 non possono certo dare un'idea di cosa succede nelle Campagne. Chi abita in quella zona (lui compreso, così come anche almeno 3 municipali e diversi consiglieri comunali) può assistere a situazioni ben peggiori... Ritiene che non sia paragonabile la situazione del 50 km all'ora sulla Via Mezzana, perché a 50 km orari nelle strade delle Campagne è pericoloso, in quanto per esempio su Via in Porta, Via Gratello o Via Reslina in ogni momento da un cancello può venire fuori qualsiasi cosa. Chiede al Municipio di perseverare con i controlli e soprattutto di portare avanti celermente la sua mozione del 16.10.2008 che chiede l'introduzione di una zona 30 in questo quartiere e per la quale fra pochi giorni scade il termine di 6 mesi entro il quale il Municipio deve presentare il preavviso facoltativo. Sulla questione della zona 30 non intende mollare e, se sarà necessario, farà un'altra battaglia tipo quella dei rifiuti (se la mozione non va in porto, al più tardi entro la primavera del 2010, grazie anche alle nuove norme sui diritti popolari comunali, è pronto a lanciare un'iniziativa popolare comunale).

* * *

Il Sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli dal titolo: *Dopo AGIE ... ora tocca alla Diamond?*

1. No, il Municipio non ha avuto informazioni ufficiali da parte di Diamond.
2. Purtroppo non abbiamo la possibilità di conoscere questo dato.
3. Non abbiamo ancora ricevuto questo dato.
4. La discussione sulla previsione del gettito è molto complicata. Comunque va detto che dalla valutazione di preventivo non dipende assolutamente la valutazione che si dovrà effettuare a consuntivo. La valutazione del gettito avviene solo a livello di riassunto del preventivo, allo scopo di orientare su un possibile disavanzo dell'anno, ma non ha nulla a che vedere né con la fissazione del moltiplicatore, né con la valutazione a consuntivo.
5. Nulla. UNIA non ha contattato il Municipio.
6. La situazione economica attuale non può essere risolta con simili espedienti. Il Municipio mantiene la posizione a suo tempo espressa.
7. Il Municipio potrà riprendere il documento e valutarne l'utilità in questo momento. La situazione è comunque tale da non poter essere risolta con azioni a livello locale. Se il documento porterà qualche idea realizzabile, il Municipio vedrà come poterla concretizzare.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto dalla risposta, ma si stupisce non si sappia quante siano le persone licenziate con domicilio a Losone, perché l'UNIA conosce questo

dato e gli risulta abbia scritto ad una decina di Comuni che avevano fra i loro abitanti le persone licenziate e ciò significa che loro una lista ce l'hanno. Per quanto riguarda il gettito fiscale, se non erra la nuova LOC stabilisce che il moltiplicatore d'imposta lo si decide sulla base del preventivo e non più sulla base del consuntivo.

Il Sindaco C. Bianda risponde che verosimilmente UNIA avrà le sue liste (ufficiali?), ma non le ha trasmesse ai Comuni o per lo meno non a Losone.

Il cons. S. Beretta spiega che chiaramente ci sono le liste dei firmatari dei contratti collettivi di lavoro; è però normale che una ditta non trasmetta le lista dei propri aderenti ai Comuni o ad altri Enti: c'è di mezzo anche la tutela della persona!

Il Sindaco C. Bianda precisa comunque di aver telefonato all'Ufficio del personale e di non essere ancora stato richiamato: non sa se perché in questo momento non vogliono o non possono rispondere. Osserva infine che, con la nuova LOC, il Municipio può fissare il moltiplicatore d'imposta dopo il preventivo, ma ritiene anche che nella situazione odierna aspettare almeno qualche mese l'evoluzione degli eventi sia d'obbligo; la LOC dà la possibilità di fissare il moltiplicatore dopo il preventivo, ma non lo impone.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. M. Tagliaferri dal titolo: *Informazione su tutte le possibilità di aiuto da parte del Comune di Losone verso la propria cittadinanza:*

Il Municipio conferma che già a metà del 2007 è stata avviata la realizzazione di una Guida Informativa ai servizi e aiuti sociali comunali (comprendente anche indicazioni relative a talune associazioni operanti nella Regione) con l'intento di distribuirla a tutti i fuochi.

Prima della fine legislatura 2004/2008 è stata redatta una bozza della Guida la cui pubblicazione è però stata sospesa in quanto taluni aspetti del testo non erano sufficientemente definiti (nuovo asilo nido, la tassa sul sacco).

Nel frattempo gli aiuti alle famiglie introdotti con l'entrata in vigore del nuovo sistema di tassazione dei rifiuti sono stati regolamentati, la tematica dell'asilo nido è però ancora aperta, così come sono aperti alcuni altri importanti argomenti trattati nella Guida che verranno chiariti nell'ambito dell'approvazione del preventivo 2009.

La pubblicazione e distribuzione dell'opuscolo in oggetto avverrà al momento in cui tutti gli aspetti ancora incerti saranno definiti.

Il cons. M. Tagliaferri si dichiara piuttosto insoddisfatto dalla risposta: ritiene che non si tratta di un lavoro così difficile da svolgere e se si aspetta che tutto quanto ora in cantiere sia a posto, la guida non si farà mai.

B. Interpellanze orali

In cons. C. Ambrosini chiede un'informazione in merito al bus interno di Losone: dopo il 1. dicembre 2008 è entrato in vigore il nuovo orario che prevede 16 corse complete che quindi iniziano dal Centro commerciale e finiscono al Centro commerciale. Ultimamente ha notato più di una volta (anche perché una volta è rimasto lui stesso a piedi) che l'ultima corsa, ossia la no. 16, si interrompe prima del Centro commerciale, finendo alle 18.09 in Via Cesura. È una decisione presa dall'assuntore del servizio o dal Municipio? Se è presa dal Municipio bisognerebbe cambiare l'orario affisso sui pannelli, perché attualmente si è indotti in errore.

Il mun. D. Pinoja conferma che la corsa no. 16 dovrebbe finire alle 18.15, facendo il giro completo e fermandosi al Centro commerciale. Il Municipio farà una verifica e risponderà alla prossima seduta di CC.

* * *

Il cons. S. Beretta afferma che recentemente nel punto di raccolta dei RSU sito al posteggio Arbigo un sacco di rifiuti nero è rimasto in strada per più di due settimane. Chi ha depositato il sacco, logicamente non si sa. Chiede se è pressì che un sacco non di colore blu venga lasciato in strada per così tanto tempo, in quanto ritiene che in estate con il caldo ciò potrebbe rappresentare un problema.

Propone inoltre che il Municipio informi con uno scritto personale tutti i proprietari di residenze secondarie del Comune che a Losone è stata introdotta la tassa sul sacco, in quanto un volantino che si riceve in mezzo a tutta la pubblicità non lo legge nessuno.

Il Municipio risponderà alla prossima seduta di CC.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno, il Presidente cons. F. Fornera dichiara chiusa la seduta e augura a tutti una buona continuazione di serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

La Segretaria:

(f.to) Fausto Fornera

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to) Silvano Beretta

Gabriele Ottiger